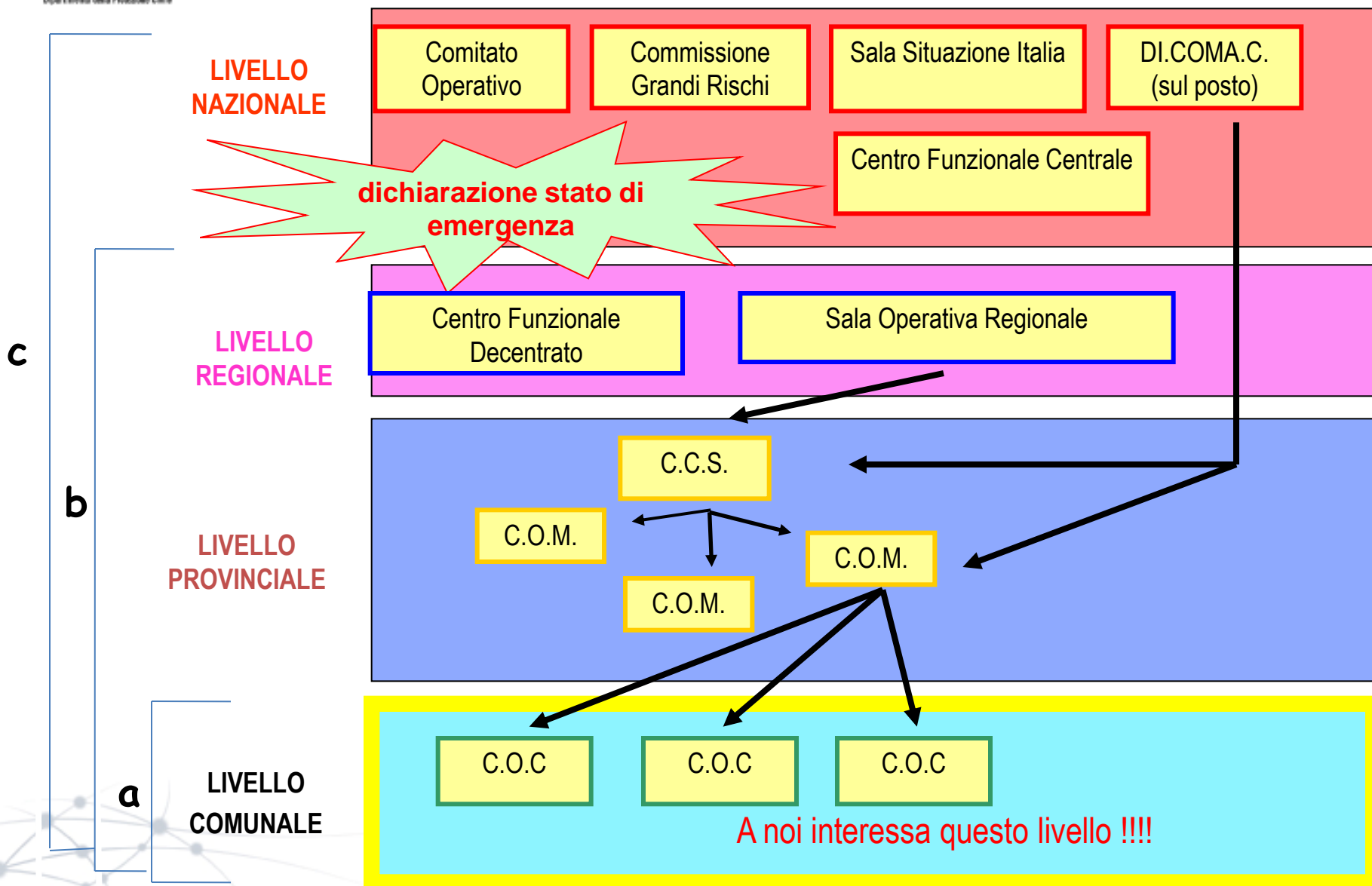


I Piani di Protezione Civile



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

Organizzazione operativa del sistema di protezione civile



Responsabilità del Sindaco in Protezione Civile

Il Sindaco è l'Autorità di protezione civile, nel proprio territorio

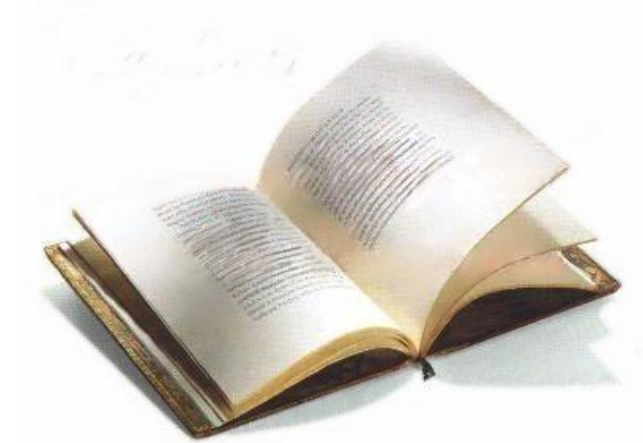
- Adotta provvedimenti d'urgenza (ordinanze), per la salvaguardia della vita umana
- Informa la popolazione sui possibili rischi presenti nel territorio.
- Dirige gli interventi di soccorso
- Riceve supporto in modo “sussidiario” dalle Amministrazioni provinciali/UTG e regionali, quando da solo non riesce a fronteggiare l'evento



Il Piano di Protezione Civile

Per fare questo tipo di attività il Sindaco si serve di uno “strumento” molto semplice, ma estremamente importante

IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE



Che cosa è un Piano Comunale di Protezione Civile?

E' il Piano di tutte le attività coordinate e delle procedure che devono essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso sul territorio comunale; è il principale strumento che utilizza il Sindaco per fronteggiare le emergenze.

Descrive:

- **il territorio**
- **i rischi presenti**
- **le risorse e i mezzi a disposizione**
- **le aree di Attesa, Ricovero e Ammassamento Soccorritori**
- **le procedure di intervento**



Com'è fatto un Piano di Protezione Civile

“E’ un documento diviso, normalmente, in tre parti:

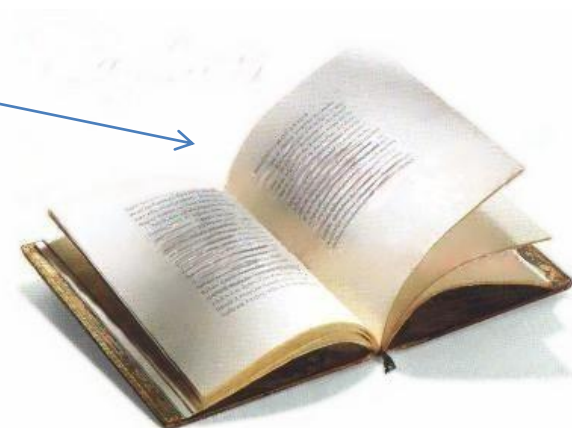
Parte Generale



Lineamenti della
Pianificazione



Modello di Intervento



Parte generale

La conoscenza del territorio è il requisito essenziale per una corretta pianificazione di emergenza.

L'analisi del territorio viene effettuata tenendo conto di:

- L'aspetto geomorfologico del territorio (presenza o meno di pianura, colline, montagne, ecc)
- L'aspetto geologico (descrizione delle rocce presenti sul territorio) e uso del suolo
- L'aspetto idrografico (presenza o meno di fiumi e torrenti con studio del loro alveo)
- L'aspetto insediativo presente nell'area a rischio (numero di residenti e non, presenza di persone non autosufficienti, scuole, ospedali, eventuali flussi turistici, grandi vie di comunicazione come autostrade e ferrovie, ecc.)

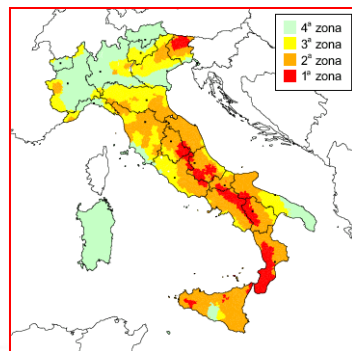


Analisi dei rischi presenti sul territorio

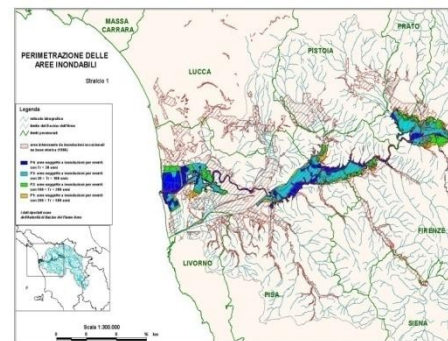
L'analisi dei rischi presenti può essere effettuata con l'utilizzo di carte (per esempio quelle sul rischio sismico o sulle zone esondabili)

Oltre ai rischi naturali (sismico, idrogeologico, ecc) bisogna anche valutare eventuali rischi legati alle industrie presenti sul territorio o ad eventuali grandi vie di comunicazione come autostrade, ferrovie...

Questo viene definito rischio antropico, cioè causato dall'iterazione fra uomo e territorio.



Carta del rischio sismico in Italia

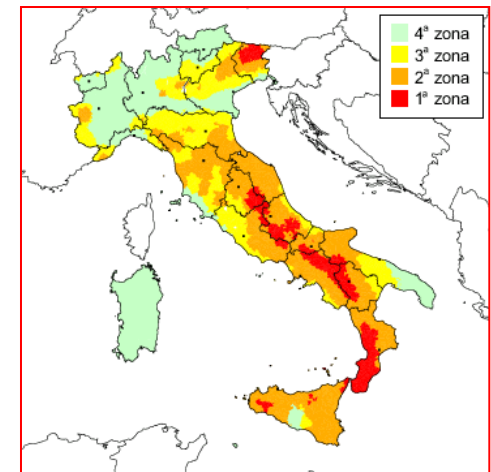


Carta delle zone di esondazione del bacino dell'Arno

Grazie all'analisi dei rischi presenti sul territorio effettuata prima è possibile prevedere in parte quello che potrebbe accadere sul territorio

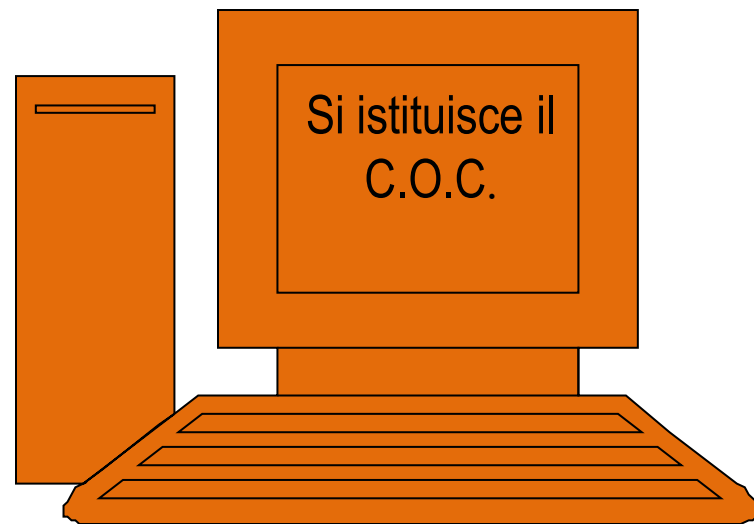
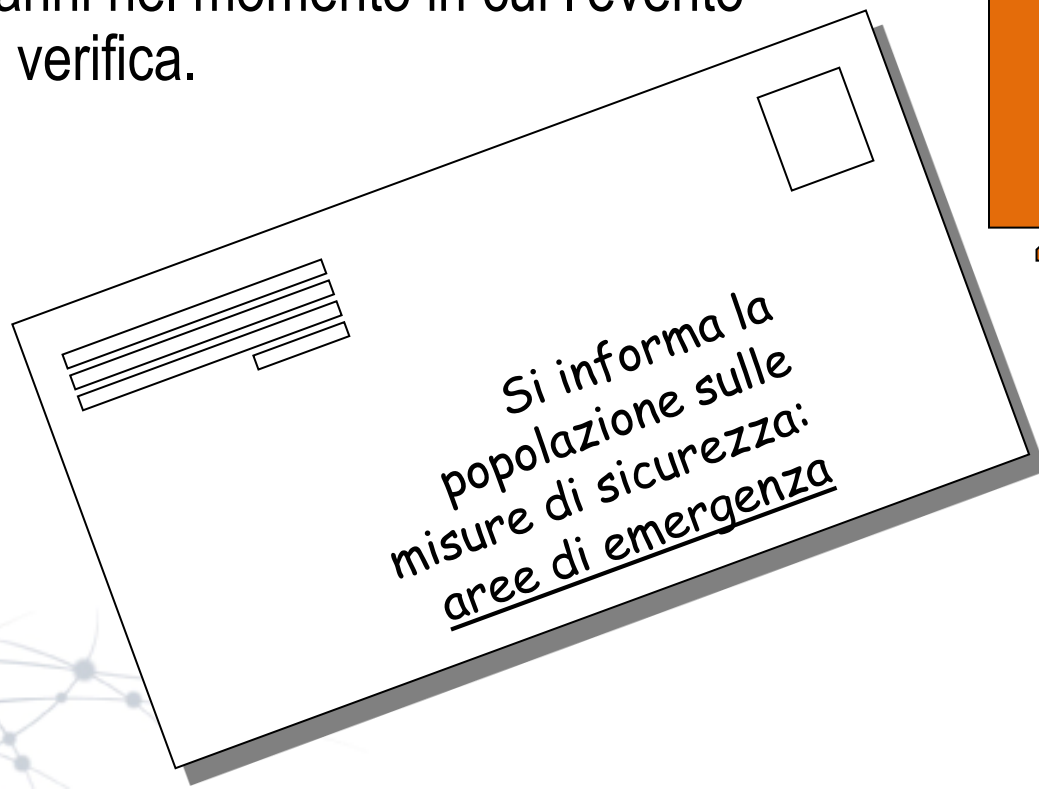
L'analisi degli eventi possibili deve essere reale (inutile immaginare una pioggia di asteroidi per esempio) ed effettuata su base storica (cioè quello che è accaduto negli anni precedenti)

Le informazioni raccolte e l'analisi degli scenari possibili definisce la parte generale



Lineamenti della Pianificazione

In questa parte del Piano vengono descritte tutte le attività che, in qualche modo, possono mitigare i danni nel momento in cui l'evento si verifica.



Il Centro Operativo Comunale

Il Sindaco, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, si avvale del Centro Operativo Comunale

Il C.O.C. opera in un luogo di coordinamento definito **Sala Operativa** in cui convergono tutte le notizie collegate all'evento e nella quale vengono prese le decisioni relative al suo superamento

Il C.O.C. è attivato dal Sindaco in previsione di un evento, o in immediata conseguenza dello stesso, e rimane operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento

Il C.O.C. è strutturato in **“funzioni di supporto”**



Il Metodo Augustus

Il **metodo Augustus** è il metodo che viene utilizzato nel C.O.C. per la gestione delle emergenze. Questo metodo prevede la divisione dei compiti in funzioni, a livello comunale che sono:



F.1 Tecnica e
di pianificazione



F.2 Sanità



F.3 Volontariato



F.4 Materiali e mezzi



F.5 Servizi Essenziali e
Attività Scolastica



F.6 Censimento danni a persone e cose



F.7 Telecomunicazioni



F.8 Strutture Operative e
Viabilità



F.13 Assistenza alla
popolazione

Le Aree di Emergenza

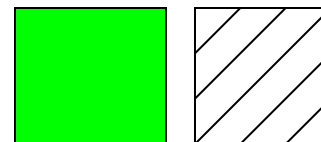
Le aree di emergenza sono aree che vengono individuate sul territorio comunale e che vengono utilizzate in caso di emergenza.



Aree di Attesa della Popolazione

Aree di Attesa sono luoghi di primo ritrovo per la popolazione, che verrà ricongiunta alle proprie famiglie e riceverà i beni di prima necessità (acqua ecc) e le informazioni sull'evento e sui comportamenti da seguire per le successive sistemazioni eventuali.

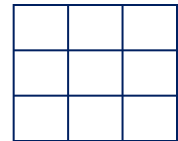
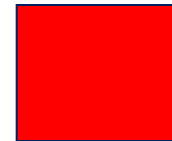
- periodo di utilizzo in emergenza il più breve possibile
- sicurezza del percorso per il raggiungimento dell'area



Aree di Ricovero della Popolazione

Aree di Ricovero della popolazione sono strutture coperte - rischio idrogeologico - (ostelli, alberghi, abitazioni private, ecc.) o luoghi in cui saranno allestite tende e roulotte - rischio sismico - in grado di assicurare un ricovero alla popolazione colpita

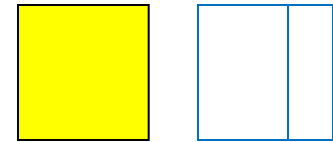
- sicurezza del sito a frane, crolli, allagamenti
- vicinanza a reti idriche, elettriche e fognarie
- sicurezza del percorso per il raggiungimento dell'area
- eventuale polifunzionalità



Aree di Ammassamento Soccorritori

Aree dove vengono ospitati i soccorritori

- sicurezza del sito a frane, crolli allagamenti
- vicinanza a reti idriche, elettriche e fognarie
- sicurezza del percorso per il raggiungimento dell'area
- raggiungibilità mediante mezzi di grande dimensione
- eventuale polifunzionalità.



Modello di Intervento

In questa parte del Piano vengono descritte le procedure che, attraverso il C.O.C., regolano l'intervento dei Vigili de fuoco, Carabinieri, dei Volontari, del 118, della Polizia, ecc.



